Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 12 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 11

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV[a] pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III[a] pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Riflessioni di un patriota sul Pellegrinaggio Nazionale (*).

Tanto rumore per un uomo... diceva l' Innominato quando si affacciò ad una finestra del suo castello e vide le feste che il popolo faceva al cardinale Borromeo. Non capiva il povero Innominato che quell'uomo rappresentava un principio, un'idea. Manzoni però ebbe il torto quando, preoccupato troppo al concetto religioso, domandò se la gloria passata di Napoleone era vera gloria e quasi lavandosene le mani, come Pilato, ne rimise ai posteri l'ardua sentenza; poichè anche Napoleone fu il mediatore coronato tra la vecchia e la nuova Europa, anch' esso si assise, secondo lo stesso Manzoni, arbitro tra due secoli.

Noi in questo giorno del 9 gennaio sacro per tutti gli Italiani ci faremo uno scrupolo di domandare se Vittorio Emanuele primo Re d'Italia fu grande: sarebbe un insulto ai Pellegrini che da ogni angolo d' Italia a centinaia, a migliaia, a decine di migliaia, a somiglianza dai crociati, vengono a prostrarsi innanzi alla tomba del Pantheon; ma più di tutto sarebbe un insulto all' Italia ed all' Europa, le quali al funesto annunzio della sventura del 9 gennaio 1878 emisero unanimi un grido di dolore e vennero a farne l' apoteosi qui a Roma.

I popoli, i quali hanno l' istinto della verità, non si muovono per un uomo, balzano in piedi solo quando questo sepolcro chiude un'idea.

Noi quindi vogliamo ricordare in che consiste la grandezza di Vittorio Emanuele I Re d' Italia.

La vecchia Europa vendicata a Waterloo delle tante disfatte ricevute dal gran Capitano del popolo, se da una parte fu costretta ad accettare il progresso civile ed il codice di Napoleone, dall' altra coalizzata a Vienna firmò i capitoli di quel Congresso contro la libertà ed indipendenza delle Nazioni. Napoleone, il quale espiava gli errori commessi nello scoglio di S. Elena, esclamò alla vista de' congregati di Vienna che il pensiero della santa alleanza era suo ed i sovrani di Europa glielo aveano rubato; spiegò però che la santa alleanza che esso vagheggiava non era quella firmata da costoro, ma sarebbe stata patto sacro tra principi e popoli per bene e vantaggio comune, per la pace del mondo. E fu in uno di questi momenti di angoscia e di dolore che il grande esule pronunziò quelle memorande parole: *Io diveniva l' arca della antica e della nuova alleanza, il mediatore tra l' antico ed il nuovo ordine di cose; io mi avea i principii e la confidenza dell' uno; mi ero identificato coll' altro.*

La verità è che Napoleone non aveva nè i principii nè la confidenza della vecchia Europa, e molto meno s' era identificato colla nuova. L'una lo chiamò sempre usurpatore, l'altro l' appellò sempre traditore.

Tentò di sposare la rivoluzione al principio dinastico, tentò di far trionfare le idee dell' Enciclopedia sul sistema feudale, sui vecchi pregiudizii; ma perchè abusò grandemente in questa sublime missione, perchè invece di costituire l' Europa a libertà, e le nazioni a indipendenza, schiacciò l' una e fece dell' altre un appannaggio a' membri della sua famiglia ed a' suoi generali, cadde e miseramente cadde non lasciando dietro di sè che rovine, rancori, ire, spirito di vendetta e di reazione. Sicchè il tentativo di conciliazione tra la nuova e la vecchia Europa fatto da Napoleone fallì, se non completamente, nella più gran parte.

Ma se tentato dal Capo della rivoluzione coronato fallì, tentato dalla Corona rivoluzionaria è riuscito del tutto. Ecco la vera grandezza di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia. Questa espressione geografica come la chiamò Metternich avea tentato più volte di spezzare le sue catene nel 1820, nei 1828, ma non vi era riuscita nè vi potea riuscire, perchè la rivoluzione rimaneva sempre vinta dallo spirito e dalla spada della santa alleanza. Era necessario che uno de' membri di quella lega politica avesse compreso che si era troppo abusato de' patti di Vienna, che se ne voleva troppo, che i popoli erano pure una cifra ed una forza pensante rispettabile e con cui si dovea una buona volta fare i conti.

Sì, diciamolo con orgoglio all'Europa. È stata la dinastia Sabauda che ha proclamato il novello vangelo politico, alla cui ombra sarà costituita la nuova Europa; Carlo Alberto, rigettando le offerte del tentatore straniero, tenne fermo al principio di libertà e nazionalità. Vittorio Emanuele, pur gloriandosi di essere il discendente di cento monarchi, si gloriò ancora di essere il rappresentante della libertà, della unità e della indipendenza d'Italia, e ne ebbe fede, e la sua fede ha salvata l'Italia.

Vittorio Emanuele quindi, giunto al Campidoglio dopo tante lotte e dolori e sacrificii e difficoltà superate a traverso la vecchia Europa che il guardava con maraviglia e dispetto nel titanico lavoro a cui si era accinto, con maggior ragione di Napoleone poteva gridare all'attonita Europa: Io sono l'arca della antica e della nuova alleanza, il mediatore naturale tra l'antico ed il nuovo ordine di cose, perchè io veramente, rappresentante della più vecchia dinastia di Europa, io ho i principii e la confidenza dell'uno, io veramente mi sono identificato coll'altro.

E che Vittorio Emanuele sia riuscito nella nobile missione lo provano l'Italia e l'Europa tutta. La prima si è costituita a nazione libera, una ed indipendente sciogliendo il problema del potere temporale dei papi, intorno a cui si erano affaticati tanti intelletti, da Dante Alighieri a Vincenzo Gioberti, a Giuseppe Mazzini; contro del quale si erano spuntate tante armi, da Federico II a Napoleone I; l'altra in meno di 30 anni ha cambiato aspetto: l'Austria, da impero autoritario, assoluto, è divenuto uno Stato libero; l'Ungheria ha riconosciuto che deve a Vittorio Emanuele la sua libertà ed autonomia; la Germania ha conquistato la sua libertà ed indipendenza, si è costituita a potente impero senza minacciare nessuno e respingendo ogni idea di predominio politico. La Russia sta studiando il problema di un accordo tra principe e popolo. La Francia stessa, visto il profondo rivolgimento ideale portato dall'Italia nella vita politica degli Stati d'Europa, si è fatto scrupolo di ricorrere più a rivoluzioni ed a colpi di Stato e va rassodando i suoi ordini civili nella grande orbita della legalità e della volontà nazionale.

E si domanda perchè tanto rumore intorno la sua tomba? Italiani! accorrete tutti a proclamarlo il padre della patria; i posteri lo proclameranno rigeneratore dell' Europa. E questa è grandezza e gloria vera.

(*) Questo scritto apparve nella *Stampa* del 9 gennaio. Lo riferiamo per chiudere bene la settimana tutta dedicata a dimostrazioni di gratitudine degli Italiani verso il *Re galantuomo*.

Un delitto

che impressiona tutta una popolazione

Vienna, 11.

Tutta la cittadinanza è impressionata oltremodo da un orribile misfatto.

Iersera, trovandosi il banchiere Eisert casualmente solo, in una contrada principale del distretto di *Mariahilf*, grandemente frequentata, due individui entrarono nel locale fingendo di cambiare dei rubli.

Mentre stava numerando la moneta, uno degli sconosciuti lo accecò gittandogli negli occhi della sabbia, l' altro lo colpì gravemente con una scure.

Urlando e grondando sangue, l'Eisert si diede a fuggire a traverso una cameretta attigua, volendo arrivare nel cortile.

L' assassino lo inseguì.

Arrivato però nella cameretta, vi trovò la maestra insegnante il francese a due figli dell' Eisert.

L' assassino ne afferrò il maggiore, Rodolfo, rompendogli a dirittura il collo; quindi con la scure gli spaccò il cranio.

Ferì inoltre gravemente la maestra e il figlio del banchiere, Enrico.

Poscia, chiuse la cameretta e tornò ad inseguire l'Eisert. Questi era svenuto intanto nel cortile e l'assassino, trovatolo, ne trapassò il braccio sinistro, gli strappò l'occhio destro e gli ruppe la mascella inferiore.

Ritornato, a traverso la cameretta, nella bottega, dove nel frattempo un altro assassino aveva vuotate le casse e rubato il portafogli, furono sorpresi dalla serva Grillmayer, settantenne, la quale ritornava per caso dalla cantina del banchiere suo padrone.

Questa donna, vedendo la scena orribile, si mise a gridare.

Accorsero i vicini e furono in tempo a sventare il piano degli assassini, i quali stavano per bruciare i libri e per dar fuoco al negozio.

Sino a stamane la polizia non ha scoperto ancora nessuna traccia dei malfattori ed impiega a questo scopo enormi misure.

Il vecchio Eisert è agonizzante. Egli disse che gli assassini dovevano essere in tre, uno essendosi fermato di fuori. I due entrati parevano camerieri. Erano giovani intorno ai venticinque anni.

Il giovane guarirà difficilmente.

Lo stato della maestra va migliorando. Potrà sopravvivere.

La sensazione per questo fatto mostruoso è generale e straordinaria.

Vienna, 11, ore 6 pom.

L' Eisert e il figlio minore morirono anch' essi stamane, dopo lunga agonia. L' assassinato banchiere lascia la moglie e una bambina che al momento della strage, era fuori di casa.

Vienna, 11. L' individuo ricercato quale sospetto complice dell'omicidio nella Mariahilf, sarebbe identico con certo Giuseppe Pangraty giardiniere, nativo di Lintz nell'Ungheria.

—

La pubblica sicurezza in Austria, pare che vada sempre più mancando. Oltre i misfatti di Vienna, si annuncia da Presburgo il misterioso assassinio d' una donna, il cui mutilato cadavere venne gettato nel Danubio.

Non si sa chi sia l'assassinata, nè gli assassini.

L'arresto d'un assassino.

Come ci ha annunziato ierl' altro da Vienna il telegrafo, fu arrestato a Penzing un individuo che si spacciava per ingegnere sotto il nome di Ugo Schenk. È urgentemente sospetto di aver uccisa Teresa Kettel, cuoca, sparita tre mesi or sono, ed altre tre donne, che aveva a sè attirate, lusingandole di sposarle. Il sedicente ingegnere era nell' ultimo tempo proprietario di un deposito di carboni nella Leopoldstrasse. Nella sua abitazione a Linz, furono trovati degli oggetti preziosi appartenuti ad una

---

11 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(Continuazione)

Maria, accomodatasi sovra uno scanno, attendeva alla lettura.

Non era trascorso un quarto d'ora, che Arley venne a porsi a pochi passi da lei, e con un albo fra mano, si diede a disegnare il profilo di alcuni passeggieri che più si prestavano alla caricatura.

Maria gettò l' occhio indiscreto su quel foglio, e si avvide che il soggetto trattato in quel mentre dal disegnatore, era Lambert, meditante uno scacco matto.

Non seppe trattenersi dal sorridere, e con molta franchezza fece vivi elogi al caricaturista, che, gentilmente, la pregò a non volerlo compromettere.

Indiscrezione per indiscrezione; Arley chiese a Maria qual libro leggesse. — Per caso, rispose la giovinetta, mi capitò fra le mani un autore mio prediletto, Heine.

— Davvero? Io non so concepire come lei possa dare la preferenza a questo poeta: maestro sovrano dell' armonia, ei termina sempre con la dissonanza; tutto sacrifica al demone dello scherno, bellezza, entusiasmo, amore; non sublima al cielo le sue creazioni, che per indi precipitarle nel fango; il grottesco è il suo elemento, il frizzo la sua mania. Heine, spirito arguto, penetrante, incisivo, umorista a nessuno secondo, può piacere a tutti, ma non dovrebbe essere il poeta prediletto d' una fanciulla. Questa s'avviticchia alla fede, come l' edera all' olmo: ed Heine, a colpi di falcetto, della fede cancella perfino le traccie; la fanciulla ha bisogno di amare, di credere, di sperare, ed egli, col suo mefistofelico sorriso, ne profana i purissimi sogni. Non è vero che lei possa prediligerlo tanto! A meno che i disinganni non la sospingano, tratto tratto, a cercar fra quelle pagine uno scettico conforto, il quale valga ad annientare la lagrima che vorrebbe, suo malgrado, sgorgarle dal cuore.

Maria s' era un po' allarmata alla filippica dell' amico, ma tosto, guidata dall' abituale sua sincerità, rispose:

— A dirle il vero, piglio la vita in un modo differente dagli altri; amore non s' è ancor dato la briga di tormentarmi, per cui, meno che meno, conosco il peso delle disillusioni; io della vita non cerco che il lato ridente, e quando mi capita un autore che procura di velare collo scherzo il proprio affanno, lo preferisco ad un altro che, senza poterlo io consolare, mi mette addosso, con le sue elegie, una buona dose di cattivo umore.

— La signorina dunque non ha mai amato?

— Mai....

Arley la fissò in volto in modo che pareva dire: e s' io v' amassi?

Maria comprese quello sguardo, pieno di fascini, nè seppe opporvi resistenza. Si sentì dominata da una forza nuova, e provò sulle prime una specie di imbarazzo ch' ella non si spiegava allora come sintomo di altri sentimenti, ben diversi e più forti.

Arley si rallegrò seco stesso del rossore che intravide sulle guancie di lei, e osò chiederle una viola di quelle che teneva in seno. Maria tentò schermirsene, facendogli presente quanto amasse appassionatamente i fiori, e come la sola cosa che le avrebbe spiaciuto a bordo, sarebbe stata quella di esserne priva, perchè, soggiunse, io ho l'abitudine di vivere con loro.

— Ebbene, osservò Arley, sarebbe lei così poco generosa di rifiutarmi una viola? L' assicuro che avrà miglior sorte di quelle che lei getterà tosto in mare, quando non avranno più profumo.

Maria cedette, ed egli, chinando graziosamente il capo, la ringraziò.

CAPITOLO VIII.

Le noie di un capitano — l' entusiasmo d' un Inglese — i cavilli d'un uomo di spirito — le inquietudini di una fanciulla.

Il «*Bengala*» seguiva francamente il suo corso, con la stessa baldanza del giovane, il quale, inconscio e baldanzoso, si slancia nell'avvenire che egli immagina senza nubi, nè scogli, e perennemente irraggiato dai colori giocondi dell' iride.

Il comandante cominciava ad essere bersaglio di ripetute e insulse domande, fatte dai passeggieri annoiati.

— Capitano, crede lei che il bel tempo continuerà a favorire il nostro viaggio?

— Sì, signore: il vento greco ce lo fa sperare.

Non appena soddisfatto a una domanda, ecco un' altra che manifesta il tedio dell' interpellante:

— Eppure, capitano, la vita sulle onde, a lungo andare, dovrebbe tornare fastidiosa....

— Non lo creda, sa; una volta presa l' abitudine, ci si affeziona.

Di lì a pochi minuti, nuova interpellanza:

— Capitano, ci vuol molto prima di scorgere le montagne dell' Epiro?

— Fra mezz'ora, non più...

Un quarto suggella il proprio sbadiglio con queste frasi:

— Capitano, che tempo stupendo! credo arriveremo a Corfù molto presto.

— Sì, signore: abbiamo filato una ora più rapidi del consueto. —

Queste ed altre domande di simil natura, si seguivano incessantemente, come il fuoco ben nudrito di una batteria, e tutte piombavano addosso al povero comandante, che risentiva il peso di quella conversazione molto animata è vero, ma troppo sciocca: di tratto in tratto, qualche fregatina di mani un po' convulsa, od un sorriso che pativa di languore, dinotavano la noia suprema del capitano.

Arley era uno dei pochi che si tacessero; il suo sguardo pareva ansiosamente rivolto ad un punto lontano nell' orizzonte.

Ad un tratto, con espressione d'indicibile gioia, esclamò: Oh! ecco i monti della feroce Albania; ecco le colline, gli aspri gioghi di Sulli, e la remota vetta del Pindo; Byron, il mio poeta, bene a ragione prorompeva in questi versi:

O bella Grecia, un' anima di ghiaccio
Ha colui che ti vede, e la profonda
Pietà non prova dell' amante, all'urna
Dell' amata abbracciato;....

Maria, che gli stava presso in compagnia di Lambert, mirava con aria di dolce sorpresa l' entusiasmo del giovane inglese; l' altro ne rideva sotto i baffi.

Arley non si accorse di quel riso schernitore; si rivolse a Maria con quella intimità che scaturisce dalla speranza di veder condivisi i propri sentimenti.

— Può lei, signorina, contemplare quei monti e non rendere omaggio, in cuor suo, all' eroismo di cui furono impassibili testimoni nel vent' uno? Quanto sangue generoso bagnò quelle pietre, quante preci e maledizioni echeggiarono fra quelle vette, lassù! E la morte era allora invocata dai valorosi, di fronte al superbo riso del vincitore. Quanti martiri, quanti eroi! Parmi vedere su quelle cime ritta la fiera donna Bobolina, che, perduto il marito e i figliuoli, trovò ancora la forza di sclamare: Lode a Dio! noi vinceremo, o saremo spenti, colla certezza però di non lasciar degli schiavi quaggiù. Che bel morire! — E Alostros? L' interessante Alostros, che, fasciandosi con la propria camicia la ferita del petto, continuava a combattere, finchè cadde esangue al suolo e di proprio pugno scrisse alla madre, congratulandosi ch' ella perdesse un figlio per la patria? In quelle pagine, qual poema!

Maria, tosto che Arley ebbe finito di parlare, si fece rossa in viso, e si dolse seco stessa di non saper convalidare colle proprie parole le di lui generose espressioni: Lambert, con flemma piuttosto unica che rara, disse, rivolto ad Arley:

— Io spero, signore, che di eroi non vorrà evocarcene altri, perchè, un po' alla volta, mi farà credere di trovarmi nella valle di Giosafat.

— Ed avrete tutta la ragione, disse Maria, di temerne il giudizio finale.

(Continua).

delle sue vittime, di nome Timal. Il supposto uccisore è figlio di un ex-presidente del Tribunale circolare in Teschen. È un anno che è uscito dal carcere, dopo avervi scontata una condanna per false promesse di matrimoni; è ammogliato e padre di un bambino. Quale sospetto complice fu arrestato anche il fratello di Schenk impiegato alla *Westbahn.*

Disastro in mare.

Foggia, 9.

Nella scorsa notte due barche da pesca di Molfetta sono naufragate a Viesti, sulla costa di Ponente Maestro, a 6 miglia dalla spiaggia, causa il mare grosso da scirocco levante.

Fuvvi un sol uomo morto, il rimanente dell'equipaggio venne salvato.

Dramma sotterraneo.

Il cassone di discesa nel pozzo di una miniera presso Birmingham (Stati Uniti), cadde per più di 200 piedi, mentre vi si trovavano 20 prigionieri, 2 bianchi e 18 negri, condannati ai lavori forzati; 3 rimasero uccisi sul colpo, e gli altri furono variamente feriti.

La cieca di San Nicandro.

Maria Picicci era una fanciulla di 16 anni, di piccola statura, di belle forme.

Figlia di un contadino di San Nicandro, aveva nel volto tale un' espressione ingenua, tale una aureola di candore, da innamorare chiunque la guardasse.

Non ostante le precauzioni paterne, di Maria s'invaghì un giovane contadino, a nome Antonio Mosso.

Antonio era anch' esso un bel giovanetto, e non tardò molto a far intendere a Maria che egli l' amava perdutamente.

La fanciulla non si mostrò contraria alla domanda di Antonio; ma rispose come tutte le buone figliuole, dicendo: *Parlatene a mio padre.*

— Sì, che gliene parlerò — rispose Antonio — ma prima voglio convincermi che tu mi ami davvero.

E Maria credette a quanto affermava Antonio e prese ad amarlo.

Era una giornata di primavera; Antonio e Maria stavano seduti presso un albero. Ella chiese ad Antonio se avesse mai amato altra fanciulla prima di lei.

Antonio tacque per un istante, poi rispose:

— Senti, ho amato, è vero, un' altra fanciulla, ma quell' affetto è dileguato dal mio animo. Amo ora te sola e con tutta la forza del mio cuore.

E qui la giovane volle che Antonio giurasse di avere dimenticata la prima Maria, ed Antonio giurò.

Il padre di Maria un bel mattino non vide più la figliuola, ch' era solita farsegli innanzi e baciargli la mano. Andò in cerca di lei, ma non la rinvenne. Maria aveva abbandonato il tetto paterno per seguire Antonio.

Ma ben presto la povera fanciulla doveva accorgersi dell' insidia tesale del suo amante. — Dopo alquanti giorni Maria fu costretta a ritornare alla casa paterna, ed il desolato padre l' accolse come una figliuola pentita ed ingannata.

Intanto gli amici delle due famiglie cercavano tutti i mezzi per riconciliarle. Antonio promise di sposare la Maria, e fu stabilito il matrimonio, sicchè Antonio andò ad abitare sinanco in casa della futura moglie.

Il vecchio padre della fanciulla, dimentico dell' offesa, riguardava già Antonio come un suo figliuolo.

Il tempo per la celebrazione del matrimonio si avvicinava; ma Antonio metteva innanzi sempre qualche pretesto per aggiornare le nozze.

La sera del 20 agosto giunse all' orecchio di Maria una terribile notizia. In quella sera Antonio dovea sposare la sua prima amante.

A quella notizia la povera Maria rimase come morta. Poi riprese i sensi, guardò intorno alla camera in cui era, e vide gli abiti di Antonio. In un baleno si sveste da donna ed indossa gli abiti da uomo, poi prende un fucile e con precauzione si avvia presso la casa in cui avrebbero dovuto celebrarsi le nozze.

Antonio però avea già sospettato che Maria sarebbe venuta in quella sera a interrompere la cerimonia nuziale. Egli si sedette presso la sua abitazione e si pose quasi in agguato.

Era già sera. Maria a passi regolari si avvicinava all' abitazione di Antonio. Giunta ad un punto si fermò rasente il muro per non farsi conoscere. Allora Antonio si avvicina al muro, scorge Maria vestita da uomo, fa due passi indietro ed impugna un fucile.

La sventurata Maria grida: Non muoverti. Son qui venuta per osservare che cosa fai. Ma un colpo parte e Maria cade al suolo.

Lo scellerato Antonio fugge. Alcune contadine accorrono. Sollevano da terra la povera Maria, che era già cieca.

Nel 28 giugno dello scorso anno Antonio comparve innanzi alle Assise di Bari, accusato di mancato omicidio per ferimento che aveva prodotto cecità e deturpamento permanente a Maria Picicci.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, che ritennero l' accusa con circostanze attenuanti, condannò Antonio a dieci anni di reclusione.

Il condannato produsse ricorse in Corte di Cassazione.

Intanto Antonio durante la sua detenzione ha contratto matrimonio con la sua antica amante, e Maria a 18 anni si trova cieca e sventurata!...

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le entrate delle imposte che nel 1882 ascesero alla somma di 998, quest'anno superarono il miliardo. L'aumento totale è di 32 milioni e mezzo.

Maggiore aumento si ebbe nelle tasse sugli affari e nelle gabelle.

— Oggi verrà stabilito alla Camera il progetto di Legge sulle banche. La relazione che precede questo progetto consta di 200 pagine.

— In seguito alla visita fatta da Brin ed alla sua relazione, il ministro Del Santo prese notevoli provvedimenti.

Egli ordinò che gli operai della *Lepanto* sieno raddoppiati e che i lavori sieno sollecitati quanto è possibile.

Perciò si lavorerà anche alla notte, adoperando la luce elettrica.

La grande corazzata si vuole che sia compiuta entro due anni.

— Fu del pari ordinato di eseguire le esperienze sulle corazze Schneider.

Esse costano tre milioni e mezzo.

Il ministro accenna di voler dare alla marina il nuovo necessario indirizzo, riparando ai danni cagionati dall'Acton.

Verona. Alla caserma del Pallone l'appuntato Oriti del 67.o reggimento, fu ucciso dal soldato Stracci, difendendosi questi da un assalto proditorio dell'appuntato con cui poco prima aveva avuto ad altercare.

Modena. Una contadina diciottenne, che era fuggita dalla casa paterna, fu rinvenuta cadavere nel Canale. Causa del suicidio fu l'essere stata abbandonata dal proprio amante.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. Il ministro dell'interno dichiara alla Camera che il gabinetto vuole le riforme, non la nomina d'una assemblea costituente. Soggiunge che il servizio militare sarà presto obbligatorio per tutti gli spagnuoli; desideriamo quindi il suffragio universale che creerà 3,500,000 elettori.

Francia. Alle officine del Creuzot regna grande agitazione: furono licenziati cento e trenta operai.

CRONACA PROVINCIALE

L'Asilo infantile. *Palmanova, 10 gennaio.* Ieri visitammo il così detto Ospital vecchio, destinato ad essere fra pochi dì l' asilo infantile del comune di Palmanova, e dei lavori che ivi si stanno facendo, e che entro la settimana saranno compiuti, rimanemmo soddisfattissimi.

I locali, che erano alquanto malandati, or sono ridotti a comode e allegre sale, le quali, a nostro avviso, potranno ricevere circa 150 bambini.

Ci piacquero moltissimo i tavolini e le seggioline costrutte, secondo ci fu detto, sul modello, di quelli degli asili di Udine.

A suo tempo, e non lontano, daremo un' esatta relazione di tutto ciò che fu fatto dall' on. Municipio per quest' ottima istituzione. Frattanto siamo lieti di notare che, in seguito a manifesto pubblicato dall' egregio sig. Sindaco, le mamme accorrono a far iscrivere i loro figliolini dalla Direttrice dell' asilo, Enrichetta Gatti, compitissima signorina, dalla quale abbiamo tutte le ragioni di attenderci molte belle cose.

Insomma l'asilo a Palmanova può dirsi bell' e istituito; e dietro di esso verrà qualche altra buona cosa ancora; poichè qui adesso si procede di buona lena e senza tanto chiasso verso il bene e l' utile del Paese.

Se poi certe cose non le si possono ottenere, ciò avviene appunto e soltanto perchè..... perchè non le si possono ottenere.

Un bravo di cuore quindi al solerte e zelantissimo signor Sindaco e i Colleghi della Giunta, che la romorosa crisi municipale dell'altro anno ci ha regalati.

Protrazione di mercato. Il mercato, che avrebbe dovuto aver luogo nel Comune di Buttrio il giorno di mercoledì prossimo, stante la ricorrenza del mercato di S. Antonio in Udine, viene fissato per l'antecedente giorno di martedì 15 corr.

Pellegrinaggio libero.

Avviso epigrammatico.

È tra liberi libero anco il Pellegrinaggio.
Si estende a tutto un mese l'abbuono del viaggio.
Sono *tanti* gli alloggi, i troni sono tanti.
Sappiate regolarvi; venite dopo o avanti.
Siete italiani... basta: avete tutti i titoli...
L'entusiasmo di un popolo non si frange in capitoli.

Spilimbergo, 11 gennaio 1884.

Pel Sindaco di Roma
L. P.

Incendi. Verso le tre pom. del 6 corr., per causa finora ignota, a Maniago si sviluppò il fuoco nei fienile di certo Colasso Antonio e nell' attigua casa di Bortolo Rosa. Il primo ebbe un danno di L. 760 e l'altra di L. 110.

— Altro incendio in quel di Trivignano. Verso le 4 del 10 corr. a Claujano prese fuoco il fienile della signora de Marchi Maria, ed in breve si sviluppò l' incendio che distrusse tutto il fabbricato, recando un danno di lire 1700 per rovina del fabbricato e di lire 1700 per distruzione di foraggi.

Carabinieri, guardie campestri, due compagnie del 40.o reggimento fanteria di stanza a Palmanova, il delegato di pubblica sicurezza di Palmanova furono sopraluogo.

È l' incendio cui accennammo sin da jeri.

La causa, incauti ed incoscienti bambini.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l' associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Nell'anniversario del lutto nazionale furono scambiati i seguenti telegrammi:

Primo aiutante campo S. M. — ROMA.

Udine, 9 gennaio 1884.

Cuore Re batte unisono cuore popolazione Friuli tristi come fausti eventi. Voglia rassegnare S. M. omaggio fede devozione.

pel Prefetto — *Filippi.*

Prefetto — UDINE.

Roma, 11 gennaio 1884.

Prego V. S. Ill.ma gradire e rendersi interprete verso patriotica popolazione del Friuli dei vivissimi ringraziamenti *Sovrani* per affettuose e devote espressioni contenute nel dispaccio dalla S. V. direttomi in occasione anniversario morte compianto Re *Vittorio Emanuele.*

Il primo aiutante campo.

Generale *Pasi.*

I pellegrini friulani son ripartiti. Un telegramma del sig. Chiesorini, membro del Comitato provinciale per il pellegrinaggio, annunciava la partenza da Roma dei nostri pellegrini. Furono ad accompagnarli alla stazione ferroviaria il regio Prefetto comm. Brussi ed il Senatore Pecile.

Il ritorno dei Pellegrini avverrà dunque stasera. Non possiamo precisare l' ora, perchè il treno speciale non li conduce che fino a Bologna — forse nemmeno; e dopo essi possono proseguire come vogliono — così almeno suonano le ultime notizie.

Quindi fu abbandonata l' idea di muovere loro incontro colla banda musicale cittadina.

Al Quirinale i pellegrini friulani furono rappresentati dai signori: comm. Pecile, avvocato G. Straulino e signor Francesco Angeli.

L'articolo 100 della Legge elettorale politica. Il Consiglio di Stato con suo parere al quale si è associato il Ministero, ha dichiarato che la disposizione transitoria dell'art. 100 della Legge elettorale politica del 22 gennaio 1882 rimane pienamente esaurita colla formazione della prima lista elettorale del 1882 e colla formazione della seconda elettorale del 1883, non potendo conseguentemente farsene applicazione alle liste elettorali 1884

Banca Popolare Friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine, Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull' Esercizio 1883;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell' art. 43 dello Statuto, hanno diritto d' intervenire all' Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia in Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell' art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 12 corrente, unitamente alla Relazione dei Sindaci.

Udine, 10 gennaio 1884.

Il Presidente
Angelo Morelli-Rossi

Il Direttore
Aristide Bonini

Per la vedova Borluzzi. Callogerà Antonio l. 1, Buracchio Gaetano c. 50, Rebasto Antonio l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Giuseppe Mauro *(fiume di Pordenone)* l. 1, Morsaro Celeste e Consorte *(di Venezia)* l. 1, N. N. c. 50, Francesco Minisini l. 2, Famiglia Peressini l. 1, Pietro Cardina l. 1, Ufficio manutenzioni Ferrovia Pontebbana l. 3, Gio. Batta Visentini c. 20, N. N. c. 50, Lombardini e Cigolotti l. 1, Antonio Bianchi c. 50, Buttinasca Angelo c. 50, Marinoni c. 50, N. N. c. 50, Fratelli Tellini l. 2, Carlo Mocenigo c. 50, Marco B. c. 50, Pittana e Springolo l. 1,50, Giuseppe della Vedova l. 1,50. Offerte antecedenti l. 200.60. Totale l. 224,30.

La febbre gialla a Buenos Ayres. Avendo il nostro corrispondente da Buenos Ayres, detto che vi sono ivi dei casi di febbre gialla, ci sentiamo in obbligo di rilevare dal giornale di colà *La Patria italiana* che, secondo il parere di un distinto medico, non si tratta punto di una così terribile malattia.

Per l'America. Trentasette sono gli emigranti per l'America che partiranno col primo piroscafo. La maggior parte, appartengono al distretto di Palmanova. Ce n'è qualcheduno da Cussignacco; uno da Udine. Giorni fa ne sono partiti altri 15.

Un gioiello per le signore. Tale certamente è lo splendidissimo *lunario* dal titolo *Gemme d'Italia*, che la ditta Roux e Favale di Torino ha pubblicato. È un' edizione di lusso. Il *lunario* ha la forma d'un pennoncello artistico, elegantissimo, che figurerà assai bene nei graziosi salottini delle signore, tra gli altri gingilli che ne palesano il gusto squisito. Ma quello che più rende pregevole e cara la pubblicazione della solerte ditta torinese, sono i versi dettati dal chiaro poeta Fernando Fontana, del quale pubblicammo talvolta poesie d'occasione: questi del lunario si possono dire altrettanti gioielli — dodici in tutto, uno per mese, parlanti di Roma, di Milano, di Torino, di Firenze, di Napoli, di Venezia, di Bologna ecc. — cioè delle *Gemme d' Italia.*

Alla pagina del mese di agosto, trovammo i versi seguenti dedicati a

Venezia.

O quiete marmorea; o flottiglia
Immobile di case pittoresche
E di palagi, che la man dell'uomo
Ha cesellato e che la man del tempo
Dipinse; o brune ed esili saette
A fior d' acqua guizzanti nel silenzio
Dei canali profondi; o calli anguste
Dove fiorir la commedia dovea
Per l' incontro fatal dei personaggi;
O poesia di gloria e di rovina,
Di allegrezza fastosa e di miseria
Triste; o città dove l' arguzia fine
E la galanteria visser d' accordo
Coll' armi, coll' audacia e col terrore;
Unica al mondo per beltà, Venezia!

C' è poi in fondo di pagina un proverbio veneziano, come in fondo alla pagina dove parla di Roma c' è un proverbio romano, ecc. Eccolo:

— *Chi magna le oche del re resta soffegà da le penne.*

« **Il gallo della Checca** » di cui l' articolo di cronaca di ieri fu una cantonata del *reporter.*

Sicure informazioni assunte ci porgono in grado di smentire le circostanze in esso esposte — e non possiamo a meno di deplorare come si abusi troppo facilmente della buona fede di un cronista, il quale, non avendo altro scopo che di fornire notizie d'attualità ai suoi lettori, le accetta talvolta senza approfondirle.

Dunque, la persona che si avesse potuto credere intaccata da quell'articolo si abbia le nostre scuse.

Teatro Minerva. Appena giunto nella via che conduce al Minerva, un fascio luminoso di candida luce investe tutto il mio individuo, facendomi credere per un momento d'essere salito al settimo cielo.

Entrai in teatro, che già era affollato di spettatori.

Dopo la farsa vecchia ma sempre bella, *Una tazza di the*, dopo gli esercizi d'equilibrio sulle *Piramidi* per la signora *Gemma* (Dio, che gambe!), il *tavolo aereo* per il sig. Ugo Ancillotti riscosse caldi applausi.

Per quanto si possa dire, non si arriverà mai a ritrarre l'abilità di questo distintissimo artista.

Egli sul velocipede ad una ruota fa dei miracoli, e si trova nè più nè meno che sopra una comoda poltrona.

C'è qualcuno che non mi crede?

Vada stassera in teatro e resterà convinto della verità.

Il pubblico di ieri sera ha salutato il signor Ugo tra un vero *turbine* di applausi.

Per questa sera ultima straordinaria rappresentazione che darà la Compagnia delle novità eccentriche diretta dall' artista Odoardo Ancillotti.

Divisione dello spettacolo:

La Drammatica Compagnia Italiana Teobaldo Ciconi esporrà: *I Guanti gialli.*

Terrà dietro il debutto delle celebrità mondiali Miss Loreley, regina dell' acqua, donna pesce, nel suo ricco e grandioso acquario contenente 4000 litri d' acqua.

Debutto delle 4 donne velocipediste.

Nuovi lavori sopra ad una ruota per il celebre Velocipedista Ugo Ancillotti.

Grandi quadriglie sopra a 7 velocipedi.

Lo spettacolo sarà diviso in quattro parti e verrà rischiarato a luce elettrica.

Teatro Nazionale. Avanti! Avanti! Domani a sera si apre il simpatico Nazionale per i soliti rinomati grandi veglioni. La sala del palcoscenico è dipinta a nuovo, elegantemente.

L'orchestra è diretta dal maestro Casioli: non occorrono altre parole, perchè si pensi tosto — e da tutti — che avremo ballabili scelti, dei migliori autori, e suonati come va. Servizio di ristoratore e di caffè, come il solito inappuntabili.

Sala Cecchini. Domani a sera, grande Veglione mascherato.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

1. *Il 9 gennaio*, Elegia, Caratti
2. *La scossa*, Marcia, Marchetti
3. *Flik e Flok*, Pot-Pourri, Hertel
4. *Il Trovatore*, Coro e duetto, Verdi
5. *Il Barbiere*, Sinfonia, Rossini
6. *La Rimembranza*, Polka, Pertiani.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi*, se non a pagamento antecipato, com' è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l' importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l' importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un' eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l' importo.

ESPOSIZIONE
dei bozzetti pel monumento a Garibaldi.

Nei dì feriali è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; nei festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. Biglietto d' ingresso cent. 50. Gli operai acquistando il biglietto presso la Società operaia, pagano soltanto 25 centesimi. Abbonamento lire 2.

Un giovanetto udinese mancava ai vivi in Schio, e ce lo annuncia la seguente epigrafe stampata in quella gentile città:

Filaferro Giovanni

Da Udine — d' anni XVI — Moriva il X gennaio MDCCCLXXXIV — Dopo soli VIII giorni dal suo ingresso — Nella scuola-convitto di orticoltura e pomologia — A Schio

—

Era qui venuto — Per apprendere a coltivare le piante — E gli angioli lavoravano intorno a lui — Per trapiantarlo in cielo

—

Entrò nel convitto portando seco — La crudelissima enterite — Che quasi repentinamente — Lo trasse al sepolcro

—

Spirava candore morì sorridente — Ma la sua morte, oh Dio, quanta desolazione — Lascia nel cuore dei suoi cari! — Quanto dolore al fondatore dell'Istituto!... — Ai professori! — Quanto lutto per la Città!

Schio XI gennaio MDCCCLXXXIV.

La Compagnia Messicana al Teatro Minerva. Questa mattina il cronista riceveva da Verona il seguente telegramma:

Monsieur,

Je vous serai très obligé de bien vouloir annoncer le début de la compagnie *Messicana* au theatre Minerve pour lundi, 14 courant: deux seules représentations: la première lundi 14, et la seconde et dernière mardi, 15.

Je vous salue,

Soulié directeur.

In seguito a questo telegramma, il cronista si è dato a rovistare fra i giornali per cercare l'*Arena* di Verona e vedere un po' cosa dice questo giornale, che non ha peli sulla lingua, a proposito della suddetta compagnia.

E trovato il numero del 9 gennaio vi apprese quanto segue:

«Compagnia valente e che si fa applaudire *poderosamente*: artisti provetti e sicuri di sè: esercizi alla corda di effetto stupendo; belle ed aitanti ragazze, nel costume di Eva... dopo il peccato, che camminano sur un filo di ferro senza appoggio nè contrappeso; giovanotti mingherlini che fanno alla sbarra fissa esercizii maestrevolissimi, pericolosi, ammirabili: lepidi, ridicoli e molto bravi i pagliacci: un morto che si porta da se, lungo e disteso, al cimitero; negri Louisianesi prettamente originali che vociano le selvaggie canzoni americane: tre moretti colle ossa slegate: quattro bellissime figlie del Nord che, esercitandosi sui velocipedi, danno alle loro gambe ben tornite delle sfumature assassine: ragazzine di quattro anni, mangiabili a baci, che sono veri portenti ecc. ecc. Insomma, dice l'*Arena*, lo spettacolo che offre la Compagnia Messicana è uno dei più attraenti e dei più bene eseguiti, tale che non si è visto per anco a Verona.

Per tutte queste ragioni, il cronista ha creduto bene di annunziare la Compagnia Messicana, avvertendo che la prima rappresentazione — come dice il telegramma — avrà luogo lunedì sera, ore 8 1[4; la seconda martedì alla stessa ora.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *gennajo.*

Mercato granario. Sostenuto il granoturco. Altri generi in quantità esigua.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.—	» 17.75
Gran. com. nuovo	» 10.50	» 12.—
Id. Cinquantino	» 10.—	» 10.50
Id. Giallone com.	» 12.30	» 12.80
Id. Gialloncino	» 13.—	» 13.75
Sorgorosso	» 7.50	» 8.—
Castagne per quint.	» 13.—	» 17.—
Fagiuoli di pianura	» 17.25	» 18.—

Mercato delle uova. Vendute 15,000 a l. 90, 93 e 95 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto, ai prezzi di giovedì.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 gennaio

Rendita god 1 gennaio 90 85 ad 91. Idem god. 1 luglio 88,68 a 88.83 Londra 3 mesi 24.96 a 25 01 ;Francese a vista 99.75 a 99.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 208.25 a 208 50 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 11 gennaio

Rendita 3 0[0 76.72; Rendita 5 0[0 106 90 — Rendita italiana. 90 12 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane . ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.17; Italia 1[4 ; Inglese 101.9[16 Rendita Turca 9 62

FIRENZE 11 gennaio

Napoleoni d'oro 20. —1: : Londra 24.98 Francese 99.85; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) =; Banca Toscana — . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 91.07; 1

VIENNA 11 gennaio

Mobiliare 303.90; Lombarde 144.80 Ferrovie Stato 323.10; Banca Nazionale 844—; Napoleoni d'oro 9.61 1 ; Cambio Parigi 48.05; Cambio Londra 121.15; Austriaca 48.10.

BERLINO 11 gennaio

Mobiliare 528.50 ; Austriache 146.50; Lombarde 227.— Italiane 92.

LONDRA 10 gennaio

Inglese 101 5[8 Italiano 89.1[8 Spagnuolo Turco.

TRIESTE 11 gennaio

Carte fiacche. Cambi fermti.

Napoleoni 9.60. 1[2 a 9.61 Londra 120. 75 a 121.25.; Francia 47.85 a 48.10 ; Italia 47.85 a 48.05 ; Banconote italiane 47 95 a 48 05 Banconote germaniche —.— a —.— Lire sterline Rendita austriaca in carta 79.40 a 79.50, Italia 90.9[16 [a 90 11[16 Ungherese —1

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12 gennaio

Rendita austriaca (carta) 79.45 ; Id. austr. (arg 80,75. Id. austr. (oro)100.20

Londra 121.15; Argento —. ; Nap. 9 61—

MILANO 12 gennaio

Rendita italiana 91 07; Serali 91,12

PARIGI 12 gennaio

Chiusura della sera Rend. 91.12.

Marchi 1,22,65

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 3) contiene:

1. A richiesta della ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di Udine, nel 29 febbraio 1884 in udienza avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Rossi Carlo di Sesto al Reghena, l'incanto di stabili in mappa di Sesto al Reghena.

2. Fabris Luciano di Sequals tutore dei minori Cristofoli fu Osvaldo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità di Cristofoli Osvaldo.

(continua).

N. 610.

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso.

Per rinuncia, essendo rimasto vacante questo posto di segretario, se ne apre il concorso a tutto gennaio p. v. Lo stipendio annuo è di l. 800, gravato dalla R. M. Il titolare godrà l'alloggio gratuito, consistente in due stanze e cucina, nella Casa Comunale.

Esso sarà obbligato al disimpegno di ogni servizio, inerente al propio ufficio, senza diritto a compensi oltre lo stipendio sopra fissato.

S'invitano pertanto coloro che intendessero aspirarvi a produrre, entro il sopra indicato termine, le proprie istanze regolarmente documentate.

Chiusaforte, 30 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco
f. Valentino Samoncini.

FATTI VARI

I delitti dell'amore. Una bella coppia di sposi, Angelo Borsani ed Emila Quaiia, presentavasi ieri l'altro al sindaco di Parabiago per la richiesta delle publicazioni di matrimonio. Di ritorno dalla *casa* Comunale, gli sposi, i parenti e gli amici passarono all'osteria. Qui uno della comitiva offrì da bere alla sposa, ed essa accettò.

Ciò bastò per suscitare il furore della gelosia nello sposo, il quale, ingiuriata dapprima la sua promessa, le si avventava contro strappandole i gioielli.

Un fratello del Borsani dispiacente di così strano procedere ne lo rimproverava acerbamente; ma il Borsani, anzicchè arrendersi ai fraterni consigli, afferrò un grosso ciottolo e con esso colpiva il fratello nella testa, cagionandogli frattura di cranio in modo da lasciarlo lì moribondo.

Angelo Borsani, commesso il fratricidio, fuggì ed è ancora latitante.

— Certa Maria Feral, d'anni diciotto, cuoca, tradita dall'amante, cuoco nel ristorante *Lhomme* in via Cadet, a Parigi, recossi in quello stabilimento e gli sparò contro due colpi di rivoltella lasciandolo semivivo. Poi si consegnò alla polizia.

— *Budapest*, 10. La città è sotto l'impressione di un gran fatto.

Uno studente, saputo che la sua amante era presso un altro studente, li uccise, uccidendo poi sè stesso.

Furono trovati cadaveri.

Pubblicazione. È uscito il primo numero della *Gazzetta Musicale* di Milano, anno 1884. — Contiene articoli di Salvatore Farina, Ugo Pesci, ecc. ecc., illustrazioni, fra le quali due bellissimi ritratti: di Verdi e di Mario. — Si spedisce *gratis* un numero di saggio a chi ne fa richiesta al R. Stabilimento Ricordi in Milano.

La Stagione. Nessun giornale di mode sa così bene prevenire e soddisfare i desideri delle Signore della buona società come la **Stagione**, che esce a Milano.

Abbiamo sott'occhio il Numero che si distribuirà alla metà di questo mese a tutte le abbonate: esso presenterà non solo le *toilettes* più ricche e più eleganti per *soirées*, balli e ricevimenti, ma ancora dei bellissimi e originali costumi per maschera. Le incisioni sono, come sempre, eseguite con tanta finezza artistica che non si può davvero esigere di meglio.

Consigliamo tutte le Signore a chiedere quel Numero come saggio alla **Stagione** — Milano, e sarà loro subito spedito *gratis*.

ULTIMO CORRIERE

— Il guardasigilli ha diretta la seguente circolare alle autorità giudiziarie:

Ho dovuto rilevare, con rincrescimento, che le norme prescritte dalla circolare ministeriale del 31 gennaio 1880 pubblicata nel n. 2 del Bollettino, relativa alle troppo frequenti domande di congedo e di proroga del termine ordinario per assumere le funzioni giudiziarie non sono esattamente osservate; pervenendo giornalmente al Ministero un numero ognor crescente di tali domande prive di sufficiente giustificazione, le quali non possono assolutamente venire accolte senza grave incaglio al regolare andamento di servizio.

Prego, pertanto, i signori capi dei collegi giudiziari di voler richiamare i funzionari dipendenti alla scrupolosa osservanza delle prescrizioni contenute nella circolare anzidetta, e ricordare ai medesimi che nessuna proroga di termine o permissione di assenza verrà loro concessa, tranne per gravi e giustificati motivi di famiglia. Il Ministro: *Savelli.*

Inondazioni in America.

Il 26 dicembre il livello dell'Ohio era ad undici piedi e sei oncie. La sera dopo era a trenta piedi e dieci oncie, ed andava crescendo in ragione di quattro oncie all'ora. Questa piena è dovuta al subitaneo sgelo della neve caduta in novembre.

Da tutte le parti della valle dello Ohio si annunciano inondazioni a causa della pioggia e della temperatura calda.

Lo stesso si riferisce da varii punti della Pennsylvania, del Kentucky e della Virginia, ove l'atmosfera va sempre più riscaldandosi e fondendo nevi e ghiacci senza che vi sia alcuna speranza apparente d'un nuovo gelo.

L'uragano ha rovesciato a terra i fili telegrafici in tutte le direzioni, ed ha messo in grande ritardo i treni ferroviari, senza però che a questi ultimi sia accaduto alcun sinistro accidente. Il fiume Monongahela si alza rapidamente e minaccia un'inondazione. L'Allegheny resta al suo livello ordinario.

Il « Don Carlos » nuovo.

Al teatro alla Scala di Milano, l'arte italiana ebbe nuovo e splendido trionfo. *Don Carlos* del maestro Verdi, rifatto, fu giudicato lavoro degno del grande artista; però grandi discussioni sulla opportunità di questi lavori di ritocco.

Ovazioni fragorose ai pezzi più celebri dello spartito.

A Verdi fu fatta una entusiastica dimostrazione. Egli venne chiamato sei volte alla ribalta, in mezzo ad acclamazioni vivissime.

L'esecuzione dell'opera, nel suo complesso, fu incerta. Sperasi migliorerà.

Teatro riboccante e sceltissimo.

La messa in scena splendida e degna di quel massimo teatro.

Qualche giornale rileva il fatto che il Re, ricevendo le rappresentanze dei pellegrini, si trattenne più a lungo con quelli di Trieste e di Tunisi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 11. Fu ordinato a Baker di ritirare le guarnigioni di Tokar e di Snigat.

Il Consiglio dei ministri decise di conservare Suakim; nessuna decisione fu ancora presa riguardo Massuah.

Il Consiglio studia i mezzi per affrettare lo sgombro del Sudan.

Nelle provincie di Benisueff e Fayum, ove sono scoppiati disordini, i beduini attaccarono i Fellah; i governatori domandano rinforzi.

Londra, 11. Il *Times* raccomanda alla China di accordarsi con la Francia, amenochè si senta la forza di resisterle.

Annunzia che 2000 Chinesi furono spediti nell'isola Hainan.

Il *Times* dice che la Francia, avendo rifiutato di cooperare in Egitto per ristabilirvi l'ordine, non ha più diritto di partecipare al controllo, eccetto in ciò che si riferisce ai diritti della compagnia di Suez.

Rivers Wilson si è recato a Parigi per comunicare le vedute dell'Inghilterra circa l'accomodamento fra la compagnia di Suez e gli armatori.

Il *Times* soggiunge che il governo inglese deve sanzionarlo.

Gordon recasi nel Congo allo scopo principale di sopprimere la tratta nei paesi Niamniam.

La salute di Manning è peggiorata. Parlasi di dargli un coadiutore.

Il *Daily News* ha da Suakim: Il grande sceicco religioso Mohamed-el-Nergan è arrivato; gli si fecero grandi onori. Indirizzò alle tribù vicine un proclama raccomandando di sottometersi.

Gli insorti attaccarono Tokar il 20 dicembre e furono respinti.

New York, 10. Il *New York Herald* ha da Hong Kong: Il vicerè di Canton notificò al Consiglio l'intenzione di bloccare l'entrata nord della città e di porre delle torpedini all'altra entrata detta passaggio del Macao, chiusa da un ponte e all'estremità sud dell'isola di Dame.

I capitani dei vapori ricevettero notificazione dai loro armatori di evitare l'entrata nord.

New-York, 11. La Camera di commercio invitò Artur a nominare una commissione incaricata di conferire con l'associazione internazionale d'Africa onde ottenere per gli altri paesi il libero commercio nel Congo attualmente monopolizzato dai portoghesi.

Cairo, 11. La Germania e l'Austria accettano la tassa stabilita sulle case abitate dagli europei residenti in Egitto e la proroga di cinque anni dei tribunali misti.

Berlino, 11. Herbert Bismark fu trasferito all'ambasciata di Pietroburgo. Vi si recherà nella prossima settimana.

ULTIME

Spione o assassino?

Vienna, 11. Telegrafano da Pietroburgo alla *Allgemeine Zeitung*: Correva voce oggi alla Borsa che il nikilista Degajew, che poi fece lo spione col nome di Iabloski, siasi consegnato alla polizia. Nella sua casa, come è noto, fu assassinato Sudeikin. Degaiew afferma che i nihilisti lo sorpresero e, minacciandolo di morte, lo costrinsero a lasciarli fare.

Bancarottieri arrestati.

Liverpool, 11. John Herd-jun, uno dei più importanti speculatori in granaglie di Liverpool, del quale si narra che l'anno scorso facesse affari per più di 2 milioni, ha sospeso i pagamenti.

I passivi sono molto forti. Con questa sospensione di pagamenti patiscono molte banche di Liverpool gravi perdite.

Tanto lui che il suo socio Mullans, furono arrestati sotto l'imputazione di aver carpito notevoli somme di denaro alla ferrovia nord-occidentale di Liverpool, mediante duplici ingegni di vendita di granaglie.

Manifestazioni in onore di Filippo VII.

Parigi, 11. Il conte e la contessa di Parigi ebbero invito di recarsi a Madrid direttamente da re Alfonso. Essi partirono ieri sera.

Alla stazione della ferrovia d'Orléans c'erano moltissime persone a salutarli.

Bisogna sapere che erano state diramate circolari così concepite:

« Signore, siete pregato di recarvi « ad assistere alla partenza di Sua « Altezza reale Filippo settimo.

« Firmato: *Carbonel*. »

Per evitare scene, i principi entrarono nella stazione dalla parte opposta alle sale di aspetto e salirono subito nello *sleeping car.*

Molti agenti trattenevano i manifestanti, i quali volevano penetrare nella stazione.

Alla partenza del treno si sentirono alcuni: evviva Filippo settimo! Furono operati quattro arresti.

Grave incendio.

Londra, 11. La fabbrica di merletti Austin a Long-Eaton, fu distrutta da un incendio. I danni salgono a 100,000 sterline.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvernizzi
„ ANCONA — G. Venturini
„ S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
15 genn. vap. **Orione** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 1 febb. vap. **Maria** III cl. fr. 180 — 15 febb. vap. **Perseo** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180
1 Marzo vap. **L'Italia** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 22 febbraio vapore **Rio Plata** III cl. fr. 160

Per Rio Janeiro (Brasile)
fine Febbraio . . . . L. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggore.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole) per il burro
18. Impastatrici)

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12.50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato « il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito da esse.

Tale giudizio sull'estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati di incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico *settanta* distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno, Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti*, — in ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Croma Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonchristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellio farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta al **"Caffè Corazza", a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AVVISO.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio"

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »